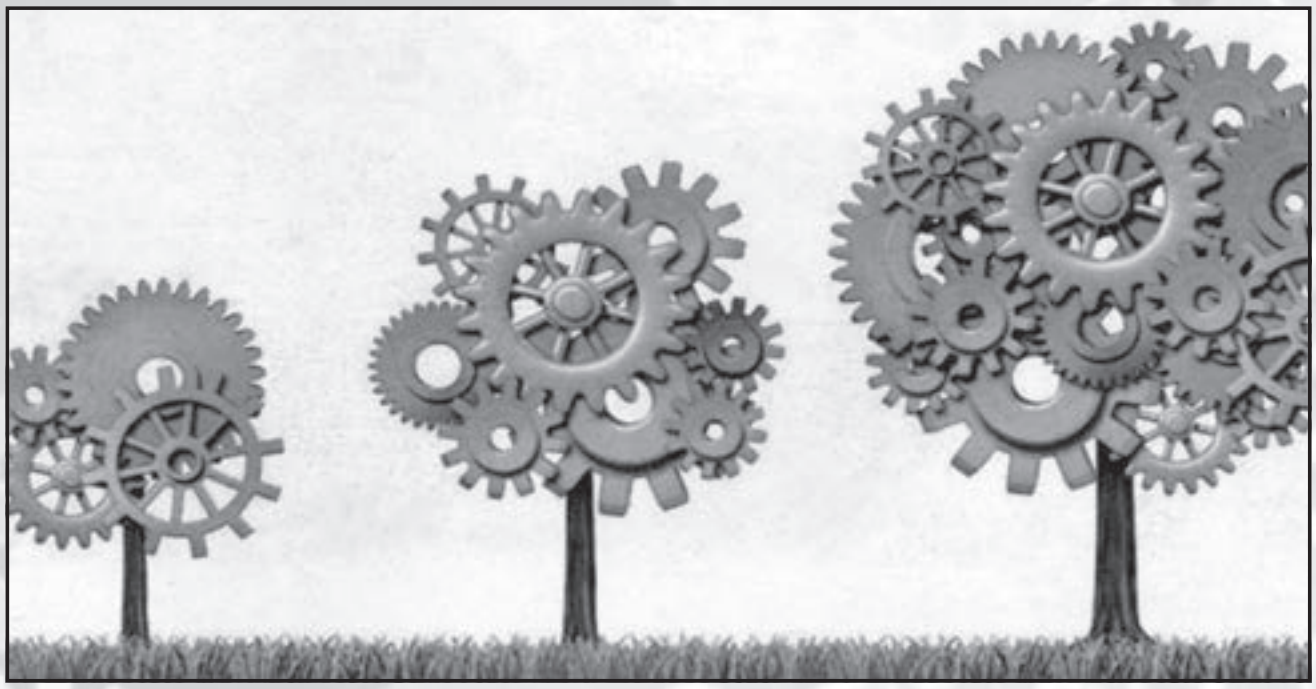
PALMA

N. 2 (173) bollettino parrocchiale - Edito dalla **Parrocchia di Palmanova** - **Tel. 928337** - CCP 16949331 - Poste Italiane spa - Spediz. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB UDINE - Direttore responsabile **Silvano Bertossi** (1980) - Bimestrale - Aut. Tribunale di Udine n. 28/85 del 12 novembre 1985
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

GIUGNO 2017

Una pastorale integrata



Collaborazioni Pastorali

Lo scorso mercoledì 24 maggio c'è stata la prima riunione dei Consigli Pastorali delle parrocchie di Bagnaria e Sevegliano, Palmanova e Jalmicco, Trivignano e Clauiano, che rappresentavano anche le comunità di Privano, Sottoselva, Merlana e Melarolo, chiamate a diventare una delle 53 "*Collaborazioni Pastorali*" in cui sarà divisa la nostra Diocesi.

Nella nostra Forania di Palmanova di "Collaborazioni" ve ne saranno altre due: una comprenderà le parrocchie del comune di Pavia di Udine, l'altra quelle dei comuni di Gonars, Bicinicco e S. Maria la Longa.

Ma che cosa sono?

Il nome dice tutto. Fino a non molto tempo fa nei nostri paesi ognuno poteva trovare, nella propria parrocchia, *"gli aiuti necessari per ricevere la fede, e il battesimo, per maturare nella vita cristiana, per testimoniarla nel mondo, e per camminare nella santità" (Siano una casa sola perché il mondo creda pag. 11).*

Molte delle attuali parrocchie però, anche nella nostra forania, per il ridimensionamento demografico, per la mobilità della popolazione, per la mancanza di sacerdoti non sono più in grado di svolgere, in modo autonomo, la loro missione.

"Le parrocchie non possono più agire da sole: ci vuole una "pastorale integrata" in cui abbandonando ogni pretesa di autosufficienza, le parrocchie si collegano tra di loro, con forme diverse a seconda delle situazioni" (CEI Il volto missionario delle Parrocchie n. 6)

Nella nostra diocesi si è scelto non di accorpare e sopprimere parrocchie, ma di far crescere la capacità di mettere insieme risorse umane e spirituali e di valorizzare il meglio che c'è nelle varie comunità senza mortificarne alcuna.

segue a pagina 2

Una storia di volti e amore...

Quando ho preso consapevolezza che le nostre suore avrebbero lasciato Palmanova, ho provato un senso di smarrimento e sconforto.

Fino ad oggi ho sempre dato per scontato che sarebbe stato eterno il sodalizio tra la Parrocchia di Palmanova e le Suore Adoratrici del SS. Sacramento di Rivolta D'Adda. La loro presenza mi faceva sentire protetta, accudita, perché sapevo che erano lì, bastava suonare il campanello perché si rendessero subito disponibili per un ascolto, un aiuto morale e concreto.

Con la partenza delle Suore, cosa rimane? Rimane il bene seminato in questi anni. Bene testimoniato con la loro vita spesa per il Signore, del cui amore si sono alimentate per donarlo.

Ritornano i ricordi a quando i miei figli erano piccoli, alle Estate Ragazzi passate dove le Suore attorniate dagli animatori, erano coinvolte in prima linea. Momenti spensierati e gioiosi in cui la Comunità rispondeva affidando loro i bambini, i ragazzi e i giovani e dove le famiglie si facevano coinvolgere come supporto per dare una mano al centro estivo nei laboratori creativi, oppure dando loro la disponibilità come cuochi in cucina ai vari Campi Scuola ad Avaglio, proposti dalla Parrocchia.

Ritornano i ricordi ai momenti di preghiera vissuti in-

segue a pagina 2

ALL'INTERNO

Speciale: Suore Adoratrici	pagg. 4-5-6
Allargata la Piazza	pag. 7
Palmamese: rubrica di Silvano Bertossi	pagg. 6-7
Comunioni e Cresime	pagg. 12
Sottoselva · Jalmicco	pagg. 14

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

da pagina 1

E chi ci lavora?

Ogni "Collaborazione" avrà "un parroco" responsabile nominato dal Vescovo. Potrà, sempre che ce ne siano, essere affiancato nel ministero da altri sacerdoti religiosi o diaconi. Accanto al parroco, almeno da noi, ci saranno ancora le suore.

I catechisti, il gruppo liturgico, i responsabili dei vari ambiti della vita pastorale (Catechesi – Liturgia – Carità – Pastorale giovanile – ecc.) sono chiamati a programmare l'attività a livello non solo di "zona" ma di tutta la "Collaborazione".

Il Consiglio Pastorale sarà unico e ne faranno parte sia i rappresentanti dei vari ambiti della vita pastorale sia quelli di ogni parrocchia. Ogni parrocchia, invece, conserverà la propria "Commissione per gli Affari Economici".

Da noi, per fortuna o per necessità, stiamo già lavorando congiuntamente tra comunità diverse e, il metterci ulteriormente insieme, non dovrebbe essere difficilissimo, anche se non mancheranno problemi.

Prime novità

In questo contesto rientra la "nuova collocazione" delle suore Francescane. È notorio che, con la fine dell'anno scolastico, suor Valeria lascerà la direzione delle Scuole dell'Infanzia di Sevegliano e Palmanova e che non ci saranno più le suore nei nostri "asili" .

Nella nuova situazione, e in piena sintonia sia con il Vescovo che con la Madre Provinciale, è maturata l'idea di inserire la comunità delle suore, a tempo pieno e a pieno titolo, dentro la "Collaborazione Pastorale".

Durante l'estate la Comunità (formata da quattro suore) lascerà l'appartamento sopra l'asilo di Sevegliano per trasferirsi a Palmanova nella casa ora abitata dalle "Suore Adoratrici" per mettersi al servizio (catechesi - ammalati – liturgia – giovani…) di tutte le parrocchie e comunità della "Collaborazione".

Un cambiamento radicale per tutti: per le suore chiamate ad affrontare una nuova, forte e inedita esperienza, per le comunità di Sevegliano – Bagnaria e Privano che non troveranno più in paese un sicuro punto di riferimento, per Palmanova che si separa, dopo una esperienza lunga 86 anni, dalle "Suore Adoratrici".

È soltanto la "prima" delle novità: lavorando insieme – probabilmente – saremmo costretti ad affrontarne di altre.

don Angelo

Privano.

Palmanova.

Caseggiati di Bagnaria Arsa.

da pagina 1

sieme, alle varie programmazioni dei tempi forti dell'Anno Liturgico…

Ricordi che portano con sé un bagaglio di emozioni e lievi malinconie..

Capisco benissimo che anche per loro sia una situazione difficile.

Mi viene da dire: "La messe è tanta gli operatori sono pochi", ma so che di loro resterà una storia fatta di legami, di sentimenti, di momenti belli vissuti, di messaggi che abbiamo potuto cogliere dal loro carisma.

Resterà una storia fatta di volti, di sorrisi e mi piace pensare che il loro sia l'ennesimo gesto d'amore che è quello di permetterci di continuare ad avere una storia futura, ritirandosi da Palmanova perché non possono più donarci continuità e ci affidano, con un gesto materno, alle Suore Francescane che succederanno loro nell'apostolato nella nostra comunità palmarina.

Sento davvero di dire un immenso **grazie** di cuore alle nostre suore Adoratrici per quanto, in tutti questi anni, ci hanno donato e trasmesso. Vi porteremo nei nostri cuori e vi ricorderemo nelle nostre preghiere con la promessa che vi verremo a trovare a Rivolta D'Adda.

Adina Basello

La via principale di Clauiano.

Bimestrale della Parrocchia di Palmanova

SILVANO BERTOSSI
Direttore Responsabile

Tipografia
OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova (Ud) - Z.I.
Tel. 0432 928392

Aut. Trib. di Udine
n. 28-85 del 12.11.1985

SCUOLA REGINA MARGHERITA (PALMANOVA)

La Bella Addormentata 2017 – Compagnia dei Genitori

25 febbraio 2017 - Continuano i grandi successi per la Compagnia dei genitori della Scuola dell'Infanzia "Regina Margherita" di Palmanova, che come ogni anno, in occasione del Carnevale, mette in scena uno spettacolo per divertire i bambini frequentanti e le loro famiglie e raccogliere offerte destinate ai progetti della Scuola. Dopo Cappuccetto Verde e Biancaneve, quest'anno è stato il turno della Bella Addormentata: favole rivisitate in chiave ironica e che, arricchite da canzoni e coreografie, lasciano i bambini a bocca aperta.

Ed ecco che, dopo una piccola esibizione dei bimbi tra poesie e canzoni di Carnevale, si apre finalmente il sipario del Teatro Modena! Una scenografia bellissima, realizzata dagli stessi genitori-attori, predomina il palcoscenico. Tra effetti speciali e cambi di scena incredibili, nella corte del regno cala dall'alto un lampadario scintillante che fa esclamare a tutti i bambini un meraviglioso ed emozionante "Ooooooooooh!" con l'ingenuità e la magia che solo gli occhi dei bimbi sanno vedere. E poi ancora, l'edera che ricopre il castello quando tutta la corte della Bella Addormentata cade in un sonno profondissimo a causa della profezia della Fata Cattiva, arrabbiata per non essere stata invitata alla festa per la sua nascita. Beh, faceva un po' paura a tutti quella Fata! Ma per fortuna, come ogni favola che si rispetti, anche questa ha il suo lieto fine grazie all'intervento delle Fate Buone e... al bacio del Principe!

Per i costumi si ringraziano la sig.ra Franca Finco, le signore Paola, Gabriella, Tiziana, il sig. Andrea Malisan e il gruppo degli Sbandieratori.

Vi diamo appuntamento al prossimo anno per nuovi aggiornamenti da questi bravi genitori che nonostante impegni familiari e lavorativi si prestano con impegno alla realizzazione di questo evento. Quale sarà la prossima favola? Sono aperte le scommesse!

La Compagnia dei Genitori - Val&V

Eccoli i giovani attori dello spettacolo per gli applausi.

Mosaico tra Oriente e Occidente

L'Arte che medita la misericordia

Accurato lavoro del maestro Rino Pastorutti e del figlio Sergio

SILVANO BERTOSSI

Per l'anno giubilare della misericordia, nella chiesetta di San Francesco dal 12 al 30 aprile, sono state esposte tele e icone dell'agiografo Blasios Tsotsonis e disegni e mosaici appartenenti alla collezione e all'archivio MosaicPro di Rino & Sergio Pastoutti.

Pastorutti, mosaicista, studente, insegnante e poi direttore della scuola musiva di Spilimbergo è nato a Palmanova nel 1942. Ha diretto la Scuola di mosaico per oltre diciotto anni. Ha collaborato alla realizzazione di circa 660 metri quadrati di mosaico della cappella Redemptoris Mater in Vaticano. La sua opera nasce senza la mediazione del disegno preparatorio, utilizzando materiali "poveri" come sassi e ciottoli di fiume.

Pastorutti ha lasciato Palmanova negli anni Cinquanta stabilendosi con la famiglia a Dignano fino al 1959 per trasferirsi poi a Spilimbergo.

L'esposizione all'interno della chiesa di San Francesco è stata un viaggio nell'arte sacra ed è così che l'arte del mosaico è entrata in Fortezza portando il linguaggio estetico dell'esperienza religiosa tra Oriente e Occidente.

La storia fondamentale della misericordia e la storia dell'amore di Dio hanno trovato spazio nelle raffigurazioni sacre, che pur nella diversità simbolica, hanno evocato in modo universale la percezione della bellezza riconducibile all'unità divina. Le strade dell'arte sacra si divisero tra Oriente e Occidente traducendo il valore sacramentale attraverso le immagini più contagiose degli scritti. L'Oriente è raffigurato con la simbolizzazione teologica e la teologia della luce, l'Occidente celebra in Gesù Cristo lo Spirito Santo delle meraviglie di Dio.

Una rassegna specialistica di molto spessore storico, culturale e religioso.

Fotoservizio Gim-Essebi

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Mandi, Suore Adoratrici!

CARLO DEL MONDO

Monsignor Damiani con le suore dell'Asilo e della Casa di Riposo.

L'evocativo saluto friulano "mandi" riassume in sé il dono che il Signore ha fatto alle nostre comunità con la presenza pluridecennale (86 anni!) delle suore Adoratrici del Santissimo Sacramento di Rivolta d'Adda (Cremona).

"Mandi"! Secondo alcuni deriva da "Mane cum Deo - Rimani con il Signore " e allora se le salutiamo augurandole di restare con il Signore, significa che il Signore lo hanno testimoniato nelle nostre case, tra le tante persone che hanno incontrato, ascoltato, aiutato e, sinteticamente, servito.

Allora "mandi", pur permeato da commozione e dispiacere, diventa il saluto nella fede che ci unisce e si eleva a ringraziamento non formale, spontaneo, sincero; un saluto che le parole non riescono a esprimere i sentimenti che sono nel profondo del cuore e che, per istintivo pudore, stentano a uscire se non con qualche non frenata lacrima.

Mi si conceda (e ne chiedo scusa) di ricordare solamente i nomi delle prime cinque suore che, il 13 maggio 1931, sono giunte a Palmanova e le tre suore che, al termine della loro missione, abbiamo saluto domenica 18 giugno. Le prime: suor Leandrina (superiora), suor Ambrogia (per la gioventù femminile e la scuola di lavoro), suor Filippina (ricreatorio festivo), suor Valpurga (infermiera in Casa di riposo) e suor Vincenza (cuoca in Casa di Riposo); abbiamo salutato suor Camilla, suor Franca e suor Luisa che hanno dato il loro prezioso contributo nel servizio pastorale al nostro territorio.

1949. Piccoli all'asilo con le suore.

Gli inizi

A maggio del 1931, dopo un iter burocratico civile e canonico complesso, venne stipulata una convenzione tra l'Istituto delle Adoratrici, la Parrocchia con mons. Giuseppe Merlino, la Congregazione di Carità e il podestà Attilio De Lorenzi.

In quella convenzione fra l'altro era riportato:

"La Superiora Generale delle suore Adoratrici del SS. Sacramento in Rivolta d'Adda, a nome del suo Consiglio, concede:

• n. 5 Suore per la gestione della "Casa di Riposo", la cura morale dei ricoverati e la loro assistenza in caso di malattia…

le Suore attenderanno:

alla cucina dei ricoverati e si presteranno pure per la somministrazione a mezzogiorno della minestra ai poveri della città iscritti in Municipio;

alla guardaroba;

alla lavanderia, coadiuva-

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Suor Loredana, ultima direttrice della Scuola dell'Infanzia Regina Margherita.

te da apposito personale…

• due Suore, idonee allo scopo, si occuperanno anche delle giovanette specialmente coll'Oratorio festivo e della sorveglianza di esse durante le Sacre Funzioni; si terrà anche una scuola di lavoro, a pagamento, gratuita per le povere…

• le Suore non essendovi locali adatti, abiteranno la Casa di San Francesco, convenientemente arredata e provvista di acqua, luce e combustibile; due Suore pernotteranno nella Casa di Riposo…

• le Suore dovranno avere la libertà e comodità per osservare la loro Santa Regola, particolarmente per l'adempimento dei loro doveri religiosi. Ogni anno faranno i Santi Esercizi Spirituali, anche assentandosi per turno dalla Casa. Almeno una volta la settimana avranno la Santa Messa nella Chiesa di San Francesco per la rinnovazione delle Sacre Specie.

• il Rev. Mons. Arciprete, previa intelligenza coll'Ordinario, provvederà perché almeno una volta al mese le Suore abbiano qualche Conferenza Spirituale, è preferibile che venga predicata il giorno del Ritiro mensile.

• la Superiora Generale, oltre la solita libertà dì ispezione, si riserva la facoltà di visitare, richiamare, sostituire le Suore".

Da quelle prime cinque suore "convenzionate" ha preso avvio, ricorda mons. Luciano Quarino nel "Palma" del maggio 1981, "un'azione che andrà via via dimostrandosi sempre più preziosa, direi essenziale non solo ai fini dell'attività pastorale della Parrocchia, ma anche dell'intera comunità palmarina".

Ma in ottantasei anni le cose cambiano, leggi e regolamenti impongono criteri e professionalità specifiche, le organizzazioni civili hanno sostituito quanti avevano supplito per lunghi anni ai servizi che il "pubblico" non aveva garantito; anche il volontariato ha dovuto adeguarsi a norme (perfettibili!) di sicurezza, di programmazione, di rendicontazione, ecc.

Un breve excursus:

La Casa di Riposo

Alla venuta delle suore la Casa di Riposo contava una trentina di ricoverati; essa era amministrata dalla Congregazione di Carità che, nel 1937, venne assorbita dall'Ente Comunale di Assistenza (ECA).

Quando le suore cessarono la loro presenza in quella istituzione, i ricoverati erano oltre il centinaio; precedentemente per un periodo il gruppetto delle suore abitò all'ultimo piano della Casa, prima del provvisorio trasferimento a Jalmicco nell'ex canonica, per poi rientrare a Palmanova nella casa di via Scamozzi.

Per dire delle incombenze delle suore nella Casa di Riposo, che nel tempo si è trasformata da "ricovero" ad "Azienda per i Servizi alla Persona", possiamo ancora ricorrere a mons. Luciano Quarino ("Palma" maggio 1981).

"Occorre un clima particolare, un calore umano che avvolga le persone ospiti in questa Casa, ove le necessità le ha spinte o - caso doppiamente doloroso - le famiglie hanno respinto e dimenticato. Per queste persone, bisognose di cura e affetto, le suore (non solo le suore, intendiamoci!) hanno saputo operare sempre con dedizione totale, in punta di piedi. Il lavoro le ha assorbite totalmente; per questo sempre hanno goduto di minor popolarità".

Una suora, cuoca nelle cucine della Casa, entusiasta per essere ospite in casa della mia famiglia, mi disse (era il 1974), che dopo molti anni, quella era la prima volta che entrava in una casa di Palmanova: ecco confermata la "minor popolarità" indicata da mons. Quarino, talmente era impegnativo e totalizzante il lavoro alle pentole.

È vero! La semplicità e il costante impegno di sostegno, *non solo morale agli ospiti,* è *stata la caratteristica della loro presenza; nei primi anni del secondo dopoguerra gli ospiti non potevano contare su una struttura che tutelasse privacy e soddisfazione dei bisogni di salute e benessere; il problema igienico sanitario era prioritario ma difficoltoso negli stanzoni, con pavimenti in legno e suppellettili precarie, che ospitavano diverse persone. Eppure là c'era l'incessante "passare" delle suore per soffermarsi accanto alle persone: una parola, un saluto, un ricordo… la carità eucaristica!*

Non si può tralasciare il "servizio alle mense" di evangelica memoria: la **Cucina della Casa di riposo** *gestita dalle suore non solo per gli ospiti della Casa, ma per i poveri che nel dopoguerra potevano farci affidamento per un piatto di pasta, carne e pane…*

C'era solo un'altra soluzione per i poveri: fare la fila fuori dalle caserme in attesa di ciò che sarebbe rimasto dal rancio alle truppe di stanza in Palmanova!

Potevano fruire del "primo" anche i bambini dell'Asilo e anche i bambini poveri durante le vacanze estive: mons. Merlino ricorda che nell'estate del 1934 venivano rifocillati anche duecento bambini.

Suor Mara in montagna con i giovani.

Suor Gianna.

Suor Piera.

L'Oratorio festivo

L'Oratorio festivo per le bambine e le ragazze della Parrocchia costituì una vera e propria novità non solo per Palmanova perché tipico dell'ambiente lombardo dal quale le suore provenivano; in parrocchia esisteva il Ricreatorio (non l'Oratorio) maschile San Marco in contrada Donato, il "Salòn"!

Sia l'Oratorio, appena costituito, che il Ricreatorio subirono le angherie del regime fascista già nel 1931.

L'Oratorio (Santa Giustina) divenne la fucina per l'Azione Cattolica femminile, per le attività nell'ambiente di San Francesco con giochi, canti e gite. Fu anche allestita una biblioteca e, lenite le proibizioni fasciste, venne allestita un'attività filodrammatica femminile concorrenziale con quella maschile.

Anche in quest'ambito fu meritoria l'opera delle suore, che tra l'altro avevano il supporto di un cappellano designato dall'Arciprete per il settore giovanile femminile; si creò una sensibilità particolare per le necessità delle ragazze e delle giovani, che fino ad allora era stata dedicata esclusivamente all'altro genere… si scontava ancora la diffusa mentalità su quale doves-

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

se essere il destino familiare e lavorativo di una donna. Le suore, con l'aiuto di un gruppetto di donne "studiate", allargò il modo di "essere" di quelle giovani che, scevre da pregiudizi, compresero quali potessero essere le opportunità di emancipazione: scuola, lavoro, impegno paritario nella famiglia e nel sociale… antesignane!

Partecipe di questa attività fu anche la "**Scuola di Lavoro**" *nella sala al pianterreno della Casa di San Francesco: lavori di cucito e di ricamo. Tra ago e filo si intrecciavano parole, confidenze, confronti, progetti sempre sotto la costante presenza della suora che, oltre ad insegnare l'arte del cucito e ricamo, ascoltava, suggeriva, spronava con pazienza e con qualche rimbrotto.*

L'Oratorio era un sicuro approdo per chi nulla poteva permettersi visti gli scarsi mezzi economici o ludici a disposizione di famiglie appena uscite da una guerra disastrosa: tanti dovevano affidarsi alla tessera annonaria per alcuni generi alimentari indispensabili!

Poi a San Francesco venne portato il cinema a passo ridotto. Aperto a tutti, in alternativa ai cinema locali, i cui film erano oggetto del giudizio, posto alle porte del Duomo, indicante se la proiezione era adatta a tutti o solo agli adulti o sconsigliata o, addirittura, esclusa… indipendentemente dal giudizio censorio civile.

La Scuola Materna

Mons. Quarino ricorda ("Palma", maggio 1981): "Le suore non vennero a Palmanova con l'incombenza dell'Asilo, che era gestito dal Comune con personale suo. Ma per insistenza dei genitori venne iniziata anche questa attività. Non si trattava di vera scuola materna, ma più che altro di custodia dei bambini in età prescolare".

Padre Francesco Spinelli, fondatore dell'Istituto delle Suore Adoratrici di Rivolta d'Adda.

L'attività venne svolta presso la Casa di San Francesco, in contrada Garibaldi fino a quando l'asilo comunale venne affidato alle suore; allora si aprì un vero e proprio Asilo Infantile in due aule della vicina scuola elementare; la denominazione cambiò negli anni successivi per divenire Scuola Materna "Regina Margherita" che, per un periodo nella seconda metà degli anni Cinquanta, ebbe sede nell'ex Caserma dei Carabinieri in piazza Grande per poi trasferirsi sul bastione Foscarini; divenne così Scuola dell'Infanzia parrocchiale e poi Scuola dell'Infanzia paritaria e nido integrato, ma sempre "Regina Margherita".

Mi sia permesso (e chiedo venia per le volute omissioni dei nomi delle tante suore che si sono avvicendate) di ricordare le "mie": suor Carla, suor Lucilla e suor Sara. Da sole educavano un'allegra brigata di bimbi e bimbe, nei loro grembiulini neri, colletto di piqué bianco e nome ricamato sul petto. Irrequieti per natura, simpatici per indole, di famiglie "indigene" o "immigrate" da altre regioni, accumunati nello stare insieme sotto lo sguardo vigile e paziente delle suore che faticavano a comprendere le parole farfugliate in friulano da qualche bambino alle prese con le prime espressioni del linguaggio.

Non era semplice conquistare la simpatia dei bimbi con quell'abito tutto nero e il velo con il sottogola e il crocifisso sul petto che ti si sventolava davanti quando la suora si abbassava per accudirti, rincuorarti, educarti e rimproverarti.

Erano tempi magri: l'Asilo forniva il "primo", preparato in Casa di Riposo, mentre il secondo, più o meno sostanzioso, era contenuto nel cestino di vimini che si portava da casa… gli occhi erano sempre puntati sul contenuto del cestino di chi stava accanto!

Quante centinaia di bimbi e bimbe in quell'istituzione: i miei coetanei e le mie coetanee, i nostri figli e nipoti, quest'ultimi però potevano contare (dagli anni Settanta) su una Scuola Materna statale in quel di Jalmicco.

Quelle suore e tutte le altre sono da lodare per l'impegno e la sollecitudine con i quali hanno corrisposto al mandato educativo richiesto: dalle prime all'ultima "a tempo parziale", così come all'ultima responsabile coordinatrice, tutte appartenenti alla Congregazione del beato Francesco Spinelli.

Suor Gianna con un gruppo di mamme di Jalmicco all'Estate ragazzi.

Suor Loredana con il Gruppo famiglie.

E tanto altro…

Solo un piccolo elenco per significare la presenza delle suore in mezzo a noi con un servizio che, pur cambiato e ridotto rispetto alla convenzione del 13 maggio 1931, si è notevolmente ampliato attraverso altre opportunità pastorali.

La catechesi, la preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, i campi scuola, l'Estate ragazzi, la visita agli ammalati, la preparazione di genitori al Battesimo dei figli, l'accompagnamento di adulti al Battesimo, l'adorazione assidua al Santissimo Sacramento, la liturgia della Parola domenicale in assenza del sacerdote, la cura di incontri di preghiera e la guida al Rosario o ai Vesperi nei tempi previsti dalla liturgia, l'aiuto come ministre straordinarie della Comunione, la visita e la benedizione alle famiglie, ecc.

Tantissime sono state le coscienziose e generose presenze a Palmanova e nei paesi limitrofi, con uno spirito di adattamento considerevole e molte volte faticoso per le difficoltà del ricambio.

Suor Fortunata nell'Asilo degli anni Sessanta/Settanta.

Ho visto sorrisi in chi se ne andava, ricchi di gratitudine (così la definivano) per quanto avevano ricevuto da noi! Ho visto lacrime (molte a stento trattenute) per l'improvviso non previsto cambio di destinazione!

Ho sentito il rammarico perché avrebbero voluto dare di più!

Ho ascoltato desideri di tornare in quel di Palma (e qualche caso c'è stato seppur per breve tempo)! Ho vissuto con questa preziosa, splendida, abituale, umana realtà religiosa!

La gratitudine è nostra, il rammarico è nostro, i desideri sono nelle mani del Signore, il grazie sta nel cuore e la memoria rimarrà imperitura!

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Pasquetta in carrozza

Pasquetta sui bastioni, con attività all'aria aperta. Favoriti dal bel tempo, tra Porta Udine e Porta Cividale, è andato in onda il programma che prevedeva visite guidate alle gallerie, piacevoli gite in calesse e in carrozza, ma anche giochi, l'aquilonata e percorsi in bicicletta per conoscere meglio i bastioni.

R.P.

Tra Porta Udine e Porta Cividale.

Riqualificazione dell'arredo urbano. (*fotoservizio Essevi)*

Allargata la Piazza

I recenti e capillari lavori in Borgo Aquileia sono serviti per allungare la passeggiata in Piazza. Il manto stradale del primo settore del borgo è stato piastrellato con la pietra simile a quella della piazza con la differenza che lo spessore è di 10 centimetri in grado, quindi, di sopportare anche il peso dei camioncini e delle auto che forniscono i negozi e i bar che si affacciano su Piazza Grande.

I lavori, per il Comune, sono stati seguiti dall'assessore Luca Piani. **S.V.**

Sessualità: genitori e figli

Una serata, organizzata da FamigliAttiva, si è svolta per discutere con i preadolescenti e le loro famiglie di educazione sessuale e di preparazione all'affettività. È stata la psicologa e psicoterapeuta Ritta Bressan, docente universitaria, a parlare degli aspetti sociali, relazionali, emotivi e valoriali della sessualità.

A.S.

Pensiero spettinato

XI comandamento: "Non desiderare l'idea d'altri".

Una bella copertina

Tre sorridenti ragazze invogliano a consultare una pianta di Palmanova, delle edizioni Giro, in cui sono segnalati i punti di maggiore interesse della città.

Palmanova è indicata in tutto il suo splendore storico, artistico e culturale.

A 120 anni dalla nascita

Ardito di nome e di fatto

Ardito Desio è stato ricordato a Palmanova al teatro Modena dal sindaco Francesco Martines e dal presidente della sezione Ana cav.uff. Luigi Ronutti. Del poliedrico personaggio che ha attraversato tutto il Novecento e ha lasciato un segno, ha parlato il prof. Stefano Perini che ha tracciato la vita dell'illustre geologo tra studio, guerre e montagne. L'attività scientifica è stata invece ricordata da Giuseppe Muscio, direttore del Museo friulano di storia naturale di Udine. I ricordi familiari sono stati messi in luce dalla figlia Mariela Desio. La serata è stata intervallata dalle cante del coro "A. Desio" della sezione Ana di Palmanova e dalla proiezione di spezzoni del documentario "Ardito Desio. La fortuna aiuta gli audaci" di Michele Codarin. **R.P.**

Adottato il cartello

Tre palme bruciate del nuovo arredo di Piazza del Duomo a Milano hanno offerto lo spunto per il cartello che pubblichiamo e che abbiamo adottato per Palmanova.

Je suis Palme per noi diventa Io sono Palmanova. Ed essere di Palmanova significa avere una identità precisa. Deve essere un orgoglio e un vanto.

L.C.

Letture ad alta voce in Fortezza

L'Associazione culturale LiberMente, assieme all'amministrazione comunale, ha organizzato l'edizione 2017 di "Lector in Palma". Venerdì 26 maggio "Gli scrittori si leggono". Per la poesia Laurino Nardin, Maurizio Cocco, Giuseppe Bertoli; per la narrativa Paola Zoffi, Luca Ponti, Cristina Marginean Cocis; per la saggistica Alessandro Gradenigo. L'avvenimento, compresa l'esposizione di libri di Gaspari Editore, si è tenuto nel giardino della Biblioteca civica Muradore con musiche degli allievi del Conservatorio Tomadini di Udine. Il giorno successivo "Staffetta letteraria". Le stazioni di lettura sono state i cortili di casa Del Mondo, Alca Scuola, Casa Minen e Loggia della Gran Guardia. Lettori Gabriele Beltrame, Rinaldo Fantino, Adolfo Mucciarone, Adriano Paolini, Alberto Prelli e la straordinaria partecipazione di Francesco Accomando e Claudio Moretti. Domenica 28 "Letture per la vita" con i libri più amati da Alessandro Marzo Magno nel giardino della Biblioteca civica. L'intervento musicale dell'arpista Laura Pandolfo.

P.R.

Lector in Palma.

Lettere al Palma

Che inferno gli “stop salvapedoni”

Palmanova, Febbraio 2017

Caro Palma,

degli “stop salvapedoni” sono stati collocati in alcune vie di Palmanova. In via Pisani ce ne sono due, uno di fronte alla mia abitazione, l’altro qualche metro più avanti. Ebbene questo provvedimento provoca, 24 su 24, un disagio sonoro anche nelle abitazioni vicine, che si amplifica all’interno delle stanze. Sono a chiedere che si prenda qualche provvedimento per rendere questi stop meno rumorosi.

Roberto Cilento, Palmanova

(**s.b.**) *Trasmettiamo l’appello agli addetti alla viabilità.*

La Stella in ceramica

Palmanova, 20 maggio 2017

Caro Palma,

mi diverto a fare delle cose artistiche. Di recente ho completato un lavoro, fatto a mano, in ceramica.

Ho realizzato la pianta di Palmanova con, al centro, un punto di domanda ed un ometto seduto su una pila di libri. La domanda è se riuscirà questa nostra stella a splendere ancora, nonostante il peso della sua lunga storia? Mah!

Claudia Grion Osso, Palmanova

(s.b.) *Noi ci auguriamo che Palmanova continui a splendere. Le vogliamo troppo bene per vederla spenta.*

Cogliere il momento

rubrica di Giuseppe Muradore

FATTI & PERSONE - Ru

PERCHÉ NO?
PARLIAMONE!

Mancava proprio la notizia che la canonica fosse visitata dai ladri. Per non farci mancare niente nel pomeriggio di giovedì 23 marzo, mentre don Angelo era a celebrare la messa serale, i ladri sono entrati nella canonica e hanno rovistato nelle stanze sottraendo da una camera due orologi e una catenina e dalla cassaforte un libretto di assegni e contanti. I malviventi sono stati scoperti.

Che dire? Purtroppo si resta senza parole.

Perché no?

Parliamone!

Da qualche tempo non si vedono più le pecore che venivano a pascolare sui nostri bastioni, a brucare l’erba che a loro piaceva tanto. Una di loro aveva anche detto ad una compagna: “Ma sastu che Palme è jè deventade masse storiche e si dâ un sac di aiaronis?”.

Perché no?

Parliamone!

A Palmanova il tempo si è fermato. È avvenuto il 31 marzo alle ore 12.20.

L’orologio del campanile ha deciso di prendersi un breve periodo sabbatico. Ha ripreso il suo ritmo un’ora dopo. Tutto a posto.

Perché no?

Parliamone!

Provo grande invidia per quel “tarantolato” della Tim che si muove in modo dinoccolato e vibra tutto. Potessimo noi tutti muoverci così.

Perché no?

Parliamone!

“Palmanova mia”. È questo il nome di un gruppo di palmarini e non che sta nascendo nella nostra città. Sarà un gruppo di opinione apolitico con persone che si mettono insieme per discutere e trovare delle possibili idee per Palmanova.

Perché no?

Parliamone!

Una grossa pantegana, partita da un tombino di Borgo Cividale, ha pensato di presentarsi in Piazza e giocare tra il ghiaino. Si è comportata da star, poi se ne è tranquillamente andata.

Perché no?

Parliamone!

Beh, hanno fatto anche questa. Hanno rubato il re e la regina del gioco degli scacchi che, da mesi, se ne stavano tranquilli sulla loro scacchiera in Piazza Grande. Siamo stati per un perioso senza i regnanti. Poi ne sono arrivati di nuovi.

Perché no?

Parliamone!

Ha chiuso Milocco, il fotografo. Il laboratorio di Borgo Aquileia che fu di Dante Milocco e poi del figlio Enzo, ha chiuso definitivamente i battenti. Le foto di Dante hanno fatto la storia, meglio l’hanno documentata.

Perché no?

Parliamone!

E sempre nei pressi, all’angolo una volta regno di Alberto Bordignon, vendita scarpe, è stato aperto un nuovo negozio di occhiali. Auguri.

Perché no?

Parliamone!

Tondon, a Palmanova, è un classico. L’abbiamo incontrato al PG24 che beveva un bianco. “O ai propit mangjât ben. Une biele pastesute cun plui cjâr che paste, une bisteche cun pomodoros e cucumeri”. Lui è cliente fisso della mensa Marco d’Aviano.

Perché no?

Parliamone!

Sotto Pasqua, per l’esattezza venerdì santo, è stato riaperto “Vin di Bevi” di via Manin. A proposito c’è anche “Vin di mangjâ”, considerando che il vino è un alimento.

Perché no?

Parliamone!

A Palmanova hanno girato alcune scene del film Coureur di Kenneth Mercken. È dedicato al ciclista fiammingo Felix Vereecke. Si è girato in Piazza Grande, in Borgo Cividale, nel Piazzale Genova Cavalleria, nel campo sportivo e in via Milano.

Palmanova come location per un film.

Perché no?

Parliamone!

Un mus in place. A Pasquetta, in giro per la piazza animata dalle bancarelle, si è visto anche un bell’asino. “Ciò un mus in place” ha detto qualcuno. La risposta è stata immediata “Uno solo? Ce ne sono di asini e non solo in piazza.

AMESE

ubrica di Silvano Bertossi

I SOGNI CHE POPOLANO IL SONNO

Tutti sogniamo. Sogni più o meno belli, sogni che ogni tanto ci fanno destare con il cuore in gola.

Altre volte ci fanno vivere in luoghi fantastici in mezzo a gente che ci sembra di conoscere.

Freud diceva che i sogni e la loro interpretazione rappresentano la via maestra per la comprensione dei fenomeni che si svolgono a livello inconscio.

Continuiamo a sognare, la realtà ci aspetta alla porta.

IL NOSTRO CERVELLO

Grande come un pompelmo ma più esteso del cielo. Così è stato descritta quella potente macchina, del peso di circa un chilo e mezzo, capace di comprendere e descrivere quello che ci circonda.

Ma anche di essere bravi in matematica, di scrivere un romanzo, di fare paragoni.

Nell'antichità si riteneva che il principale organo dell'uomo fosse il cuore. Il cervello, nel tempo, ha preso la sua rivincita.

SABATO PALMARINO

Da sabato del villaggio a sabato palmarino. Non c'è la donzelletta che vien dalla campagna, ma il nostro sabato è ugualmente bello e poetico.

C'è una bella ragazza di Jalmicco che è venuta nella città stellata per cambiare gli occhiali da Epis, in Piazza una famigliola si trastulla con due bimbi piccoli uno dei quali ha appena imparato a camminare da solo.

Il campanile del Duomo avverte con il suono delle sue campane che alle 19 c'è la messa.

Altri bambini, un po' più grandicelli, sono impegnati nell'area riservata ai giochi e si divertono con i grandi scacchi bianchi e neri.

Gli avventori dei bar affacciati sulla Piazza si bevono l'aperitivo discutendo del più e del meno.

Un giovane papà spinge con orgoglio una carrozzina. Il sole lentamente se ne sta andando e va a riposare.

Non serve Leopardi, basta guardarsi intorno e si scopre quanto tranquillo e poetico può essere anche il sabato di Palmanova.

La foto dal cassetto

A qualcuno la verità scotta

Anno 1966. Fino a qualche anno prima sui borghi e sulla Piazza venivano fatte dai coscritti alcune scritte ironiche e alcune, addirittura, offensive. C'era poi la chiamata dei Carabinieri, per qualche denuncia, e i giovani erano obbligati a cancellare quelle scritte fatte nottetempo.
La classe in questione è il 1947 che, con tanto di ramazza, ha provveduto a cancellare le scritte incriminate, sottolineate dal cartello "A qualcuno la verità scotta".
Da sin.: Luca Perosa, Danilo Bert, Alberto Vanelli, Paolo Cressatti, Francesco Campi, Sergio Michelini, Bruno Moretti, Alessandro Antocci, Pietro Candotto, Giusto Gervasutti, ..., Paolo Manzino, Marcello Clauiano. ***(foto di proprietà di Alessandro Antocci)***

SE VUOI BENE A PALMANOVA SOSTIENI IL "PALMA"

L'abbonamento per l'anno 2017 può essere effettuato attraverso il versamento in Canonica, piazza Grande 17, specificando se si tratta di rinnovo o di nuovo abbonamento, o attraverso l'allegato c/c postale. L'abbonamento è di € 20.

Sostenitori "Palma"

Agnese Bersich € **25**
L.P. € **30**
Roberto Lipomani € **50**
N.N. € **100**

L'eterno ... storico cartello

In via Cairoli, nelle vicinanze della Casa di riposo, da anni, c'è un cartello che non riporta la data della fine dei lavori. Appunto, un cartello storico. ***(foto Essebi)***

Qui Oratorio

Formazione Animatori 2016/2017

C'erano una volta (e ci sono ancora) i vizi capitali

Concludiamo il racconto sul percorso formativo sui vizi capitali, proposto quest'anno ai giovani animatori della nostra parrocchia.

L'accidia

La maggioranza di noi non aveva mai sentito nominare questo vizio e inizialmente si era immaginata una qualche forma di acidità… Eppure, quando abbiamo scoperto di cosa si trattava, ci siamo resi conto di esserne spesso afflitti. L'accidia è un misto di tristezza, pigrizia, noia e disinteresse per la vita spirituale, non sempre facile da smascherare. Ci rende indifferenti verso gli altri, verso Dio, perfino verso noi stessi. Ci rende incapaci di rimanere saldi al nostro posto, di concentrarci, di lavorare, ci spinge a disperdere energie in mille attività inutili, facendoci evitare quelle necessarie, come lo studio. Sotto l'azione dell'accidia ci sentiamo intrappolati nella vita quotidiana, percepita spesso come faticosa e banale, siamo tentati di rifugiarci in un mondo di fantasia o di cercare conforto nel consumo compulsivo del computer o dello smartphone. Facciamo solo quello che ci va di fare e rifiutiamo quello che non ci dà emozione o gratificazione immediata. Piuttosto di andare a Messa, pregare e coltivare la nostra amicizia con il Signore ci immergiamo in qualsiasi altra improbabile occupazione (della serie "domenica mattina non vengo perché devo studiare").

L'invidia

Tra tutti i vizi, forse l'invidia è quello più triste, perché quando ne siamo colpiti non proviamo neanche il piacere apparente che le sue sorelle sembrano garantire. L'invidioso prova fastidio per il bene che ha un altro, al punto da desiderare che gli capiti qualcosa di negativo. Riflettendo, ci siamo resi conto che, a volte, vediamo in modo distorto le qualità positive che hanno gli altri e svalutiamo le nostre; ma, invece di impegnarci per migliorare noi stessi, desideriamo avere noi quei doni o desideriamo che l'altro non abbia quelle caratteristiche. In fondo l'invidia è un vizio che nasce dal nostro senso di inferiorità e dalla nostra incapacità di provare gratitudine per quanto il Signore ci ha donato. Come gruppo animatori abbiamo capito che dobbiamo fare molta attenzione anche ai peccati che nascono dall'invidia, cioè la maldicenza e il pettegolezzo, pericolosi perché capaci di minare i legami di fiducia e di distruggere una comunità.

L'invidia si manifesta in vari modi. Invidiosi ce ne sono dappertutto.

L'ira

Anche l'ira è un vizio che molti di noi hanno riconosciuto come familiare. Per essere irosi non basta solo arrabbiarsi: la rabbia infatti è un'emozione umana, che ci permette di difenderci dai pericoli o da situazioni che avvertiamo come ingiuste. Nell'ira, però, la rabbia è diretta, in modo distruttivo, verso cose e soprattutto persone, e rischia di provocare conseguenze anche molto serie. Abbiamo scoperto che esiste un'ira rossa, che si manifesta in modo visibile (il viso diventa rosso, le vene del collo si gonfiano, le parole si trasformano in urla e il corpo sembra sul punto di esplodere) e un'ira bianca, meno evidente, ma che rode la persona dall'interno, generando rancore, risentimento e addirittura odio. A volte indirizziamo l'ira addirittura verso Dio, quando ci sembra che Lui resista ai nostri desideri o quando ci costruiamo una sua immagine che però non corrisponde alla realtà.

L'ira si manifesta con veemenza.

La superbia

L'ultimo vizio su cui ci siamo interrogati in realtà è il primo: la superbia, infatti, è la madre di tutti i vizi ed è il peccato primordiale descritto nel terzo capitolo della Genesi. L'uomo pretende di essere la misura di tutte le cose e perde di vista il suo essere creatura. Anche a noi spesso capita di vantarci delle nostre qualità e di disprezzare o calpestare gli altri, dimenticando che in realtà non ci siamo dati nulla da soli, ma che tutto ciò che possediamo ci è stato donato. Ci siamo interrogati anche sulle occasioni in cui pretendiamo di essere i padroni assoluti della nostra vita escludendo Dio dalle nostre scelte. Questa domanda ci ha fatti riflettere anche sul nostro rapporto di obbedienza verso la Chiesa e i suoi insegnamenti.

Conoscere i vizi è il primo passo per poterli riconoscere nella nostra vita e per imparare a contrastarli.

Tutti, nella vita, vogliamo essere felici e ci accorgiamo che, per esserlo davvero, dobbiamo combattere contro quello che, dentro di noi, limita la nostra capacità di amare. Sarà un'avventura faticosa ma bella.

Gli animatori

L'estate come esperienza di relazione

L'estate è il periodo in cui pensiamo alle vacanze, al relax, al mare e a come poterci svagare, per scaricare lo stress accumulato durante l'inverno. Anche per i bambini e ragazzi è il periodo di vacanza per eccellenza, in cui le giornate sono più lunghe, si può uscire con gli amici e si possono fare tutte quelle cose che di inverno, con tutti gli impegni che affollano la vita, non trovano tempo.

L'estate è anche il periodo in cui le attività della parrocchia si fanno più intense: dopo la breve esperienza di due settimane del 2016, quest'anno l'Estate Ragazzi torna alla formula classica delle tre settimane, dalle 9.00 alle 17.30 con la possibilità, per chi ne avesse bisogno, della pre-accoglienza alle 8.30. Le proposte della parrocchia proseguono poi con i campiscuola nella nostra amata casa di Avaglio, dal 12 luglio al 16 luglio per le classi quarta e quinta della scuola primaria, e dal 16 al 23 luglio per le scuole medie. Per quanto riguarda invece gli adolescenti, oltre al percorso formativo in vista delle diverse attività che li vedono impegnati nell'animazione, la nostra parrocchia aderisce ormai da cinque anni alle proposte diocesane organizzate dall'Ufficio di Pastorale giovanile. Quest'anno la meta sarà Milano con un'iniziativa dal titolo "Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente", principio di un percorso che porterà alla GMG 2019, che sarà basata sul tema del Magnificat.

Non vogliamo dilungarci ulteriormente nella descrizione di attività che ormai sono rodate. Vorremmo piuttosto porre l'accento sul perché sono importanti e su qual è lo stile che vorremmo passasse. Ciò che ci preme maggiormente è la dimensione del-

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

la relazione, che è il fondamento della vita dell'uomo e della fede cristiana. Nessuno può sopravvivere se non in relazione con gli altri e nessuno può dire di conoscere veramente Dio, se non entra in relazione con Gesù e con sé stesso. Ecco allora perché il primo aspetto fondamentale per le nostre attività estive è la dimensione della relazione: cerchiamo di porre l'attenzione sul prendersi cura dell'altro, valorizzare i suoi aspetti positivi e scoprire ciò che di buono e bello il Signore gli ha donato. In particolare, quest'anno, "prendersi cura", attraverso il tema dell'estate ragazzi, sarà declinato anche nei confronti di quella che il Papa chiama "Casa comune" cioè la terra e l'uomo. La terra scoperta come bene comune che il Signore ha donato all'uomo e gli ha affidato, e l'uomo valorizzato nella lotta alla cultura dello scarto. La dimensione della relazione con il Signore è poi alla base di ogni nostra attività: l'obiettivo è che i ragazzi scoprano che il cristianesimo non è un'ideologia e non è una serie di regole o leggi, ma è un incontro con una persona viva, che è Gesù Cristo.

La struttura delle giornate, dunque, si basa su questi aspetti: le attività sono fatte a misura di bambini, tenendo in considerazione l'età e le loro caratteristiche peculiari, con l'intento di far emergere anche le qualità non ancora espresse. Molta importanza viene data anche al gioco libero, nel quale i bambini possono trovare modo di esprimersi e allenarsi nella capacità di organizzarsi con creatività. Anche i giochi organizzati non sono pensati come dei laboratori professionali, dove ciò che deve emergere è l'attitudine ad un determinato sport, ma piuttosto come possibilità per ognuno di cimentarsi in attività che altrimenti gli sarebbero precluse. È una bella occasione per imparare a riconoscere le proprie qualità e i propri limiti, così come quelli degli altri, e mettere in gioco le proprie caratteristiche per aiutare chi è più in difficoltà.

L'obiettivo ultimo di quanto proponiamo è soprattutto che chiunque prenda parte alle attività estive si senta amato e accolto e che possa esercitarsi anch'esso nella capacità di amare e di accogliere.

Giovanni Boscarol

L'amore non è scontata banalità...

Sto pensando all'AMORE...

parola breve, semplice, bella, con un significato profondo ma non solo...

Provate a chiudere gli occhi e a pronunciarla questa melodia... A.M.O.R.E.

Riuscite a percepire la bellezza di queste vocali e consonanti messe assieme??

Riuscite a cogliere la dolcezza che ne esalta la multiforme armonia?

Riuscite ad ascoltare gli svariati battiti di cuore che regala a tutti quelli che amano?

Riuscite a prendere per mano l'emozioni, che circondano come bambini festosi in un colorato girotondo d anime, i cuori degli innamorati?

Riuscite a comprendere le lacrime che scivolano timide sul viso di chi si ama? Io sì. Io amo e vivo d'emozioni.

Ho capito che l'Amore è saper guardare la vita con nuove prospettive...

L'amore non va rinchiuso in un cliché di normale routine...

L'amore prima di tutto vuol dire RINNOVARSI, avere la capacità di guardare oltre, mai sentirsi SCONFITTI, se ci tieni davvero a qualcosa, a qualcuno, si trova sempre la soluzione, si migliora insieme, si cresce insieme, c'è la VOLONTÀ di essere NOI...

Amare è una parola eterna capace di trasformare l'anima di ogni essere umano.

Sì, l'amore trasforma, modella, cambia, è una tra le parole più belle che esistano.

... L'Amore è guardare con occhi nuovi quelle belle e straordinarie emozioni che regalano vita a me e a voi che leggete. Oggigiorno la maggior parte dei rapporti vivono le emozioni come scontate banalità, ma non è cosi che funziona.

Non si può sfruttare l' amore tramutandolo in semplici situazioni di ordinaria sperimentazione quotidiana.

L'amore non è un esperimento chimico da studiare in laboratorio.

L'amore è libertà, dignità, rispetto, accoglienza, sapersi accettare. Queste parole amici hanno bisogno di grande spazio che solo il cuore può avere.

Io m' impegno a vivere l'amore, ma Amare costa...

Costa dire hai ragione..

Costa dire perdonami.

E anche dire ti perdono... costa!

Costa la confidenza...

Costa la pazienza.

Costa fare una cosa che non hai voglia di fare.

Costa cercare di capire...

Costa tenere il silenzio...

La fedeltà... costa!

A volte costa impuntarsi,

a volte costa cedere!

Dire sempre è colpa mia... costa...

Costa confidarsi

e ricevere confidenze.

Costa sopportare i difetti...

Costa cancellare le piccole ombre...

Costa condividere i dolori.

Costa la lontananza...

e costano i distacchi!

Costa avere le opinioni differenti...

Costa dire sempre si...

Eppure a questo prezzo si genera l'amore!!

A questo punto aleggia attorno a me un significato carico di silenzio e imparo a non dare nulla per scontato.

L'amore ha senso solo se condiviso e darlo per scontato è il modo più sciocco per perderlo. L'amore siamo noi e noi non siamo mai banali e scontati. La vita segue un filo logico e semplice ma la gente preferisce inciampare nelle banalità.

Vita non smettere mai di inebriarci d'amore.

Barbara Schiff

Ma dove stiamo andando?

Una donna morta chiusa in un trolley e abbandonata davanti a delle barche in un porticciolo, un uomo di 44 anni di Trento che uccide a martellate i due figli, uno di due anni e l'altro di quattro e poi si suicida, un pestaggio che è costato la vita ad Emanuele che aveva difeso la fidanzata, femminicidi e acidi scaraventati in faccia, corpi bruciati dentro le macchine, sparatorie nelle scuole. E l'elenco potrebbe continuare a lungo.

Ma dove stiamo andando?

Il disagio di questa nostra società fluida, definita così dal sociologo Bauman, è palesato malamente in molti modi.

S.B.

Piccolo Coro a Socchieve

Tradizione rispettata anche quest'anno! Con gioia ed allegria domenica 21 maggio il Piccolo coro del Duomo di Palmanova si è concesso una gita fuori porta. Quest'anno il coro è stato ospitato dalla comunità di Socchieve. I nostri piccoli cantori, diretti da Arianna Tonini e accompagnati al piano da Gabriele Mastrogiovanni, hanno allietato la Santa Messa domenicale celebrata nella Pieve di Castoia.

L'incantevole chiesa, situata sull'omonimo colle che sovrasta l'abitato di Socchieve, colpisce subito il visitatore e il fedele per il contesto naturale di grande suggestione e bellezza, nonché per i pregevoli affreschi.

Terminata la celebrazione eucaristica l'allegra comitiva si è spostata verso Avaglio per trascorrere la giornata nella casa della parrocchia. Le bambine hanno raccolto dei fiori di montagna per ornare i tavoli da pranzo allestiti nel giardino attiguo alla casa, mentre le mamme hanno preparato il pranzo.

Il Piccolo Coro "Fuori porta".

Dopo un lauto convivio il pomeriggio è trascorso tra partite di calcio e cantate a squarciagola con il Karaoke.

Con armonia e nella grazia del Signore i nostri bambini e le loro famiglie hanno trascorso una bella giornata in montagna con semplicità e spensieratezza.

Il Piccolo coro, realtà ultradecennale della fortezza, quest'anno ha vissuto una nuova primavera con l'ingresso di nuovi bambini, per un totale di oltre 25 componenti, che ogni domenica allietano e rendono più solenne la celebrazione eucaristica di Palmanova. Invitiamo tutti i bambini di Palmanova e dintorni ad unirsi al Piccolo grande coro del Duomo.

Cristina

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Comunioni e Cresime

(Fotomia)

Signore benedici queste bambine
e questi bambini che Ti ricevono nel loro cuore.
Domenica 14 maggio 2017

Paolo Bressan
Lorena Calligaris
Tristan Capobianco
Marco Cettolo
Eleonora Cressati
Marika Dall'Oglio
Stefano Deganis
Camilla Di Matteo
Adele Finco
matteo Fontanot
Chloè Fouteau
Agostino Frangipane
Emma Gattesco
Ludovica Giuliano
Luca Liburdi
Cristian Malaman
Pia Francesca Margarit
Ruxandra Michielin
Vittoria Morandini
Beatrice Nunziata
Gabriele Orlando
Isabel Pettarosso
Gaia Prapotnich-Schved
Michael Ramieri
Marianna Salvador
Veronica Serfain
Alessandro Tinonin

Confermazione dei giovani
con il Vescovo
mons. Lucio Soravito De Franceschi
Domenica 30 aprile 2017

Carol Beltrame
Andrea Beltramini
Samuele Breda
Gabriele Canciani
Greta Cardillo
Gioele Colautti
Enrico Costantini
Luca Cuzzot
Pietro Decorte
Andrea Ferin
Gabriele Fontanot
Bianca Lanza
Lorenzo Luciano
Valentina Marano
Marco Mercone
Nicola Sclauzero
Riccardo Serafini

(Fotomia)

Confermazione di alcuni adulti
della Forania nel Duomo di Palmanova,
domenica di Pentecoste, 4 giugno 2017

Insieme al Vescovo mons. Diego Causero, al foraneo mons. Angelo Del Zotto e al catechista Carlo Del Mondo, il gruppo dei cresimati Nicole Alto da Santa Maria la Longa, Alison Baldassi da Chiarmacis, Jennifer Bernardis da Mereto di Capitolo, Fabio Bondetti da Pavia di Udine, Giuseppe Fusco da Sottoselva, Federica Gaspardis da Chiarmacis, Stefania Laganà da Aiello del Friuli, Francesca Medeossi da Santa Maria la Longa, Enrica Momigliano da Palmanova, Daniel Pellizzari da Bicinicco, Alessandra Tolin da Mereto di Capitolo, Maicol Beltramini da Palmanova e Paolo Bordignon e Leonardo D'Odorico da Bicinicco.

"La gallina canta" di Achille Campanile

Spettacolo teatrale della Università della Terza Età

Al Teatro Modena, il 22 aprile scorso, è andato in scena lo spettacolo "Cento … La gallina canta". La scena si svolge nella casa di Tito e di sua moglie Cecilia, una coppia benestante ma in continuo conflitto. Sono coinvolti invano anche il maggiordomo, la cameriera e il cuoco francese oltre ai vicini di casa. La faccenda finisce nelle mani degli avvocati. Gli interpreti Roberto Osso, Franca De Nardi, Susanna Bellotti, Luisa Graffitti, Alberto Civai, Angelo Tiberi, Luciana de Leoni, Guglielmo Travagin, Michela Comisso, Vito Iacovino, con la partecipazione, nel ruolo di tenore, di Rita Campos Chaves. Luci e fonia Luca Musuruana e Sandro Raffin. Direzione artistica Pia Comoretto.

A fine recita i neo-attori ricevono gli applausi.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

In Duomo a Udine

I 50 anni di sacerdozio di don Angelo

I sacerdoti durante la celebrazione in Duomo.

Monsignor Angelo Del Zotto

Tra le celebrazioni dei giubilei dei sacerdoti friulani, avvenute in Duomo a Udine durante la messa del crisma, alla presenza del vescovo Andrea Bruno Mazzoccato, c'è stata anche quella di monsignor Angelo Del Zotto, arciprete della parrocchia di Palmanova.

Monsignor Del Zotto è stato ordinato sacerdote nel 1967. Come cappellano è stato a Socchieve dal 1967 al 1970 e poi a Sappada dal 1970 al 1973. È stato cappellano a Palmanova dal 1973 al 1981, prima con monsignor Piero Damiani e poi con monsignor Luciano Quarino. Nel 1981 è stato nominato parroco di Pavia di Udine e, dal 1996, alla morte di monsignor Lauro Minin, anche alla guida della parrocchia di Percoto. A Palmanova è arciprete dal 2002.

Celebrati anche i sessant'anni di ministero per monsignor Adriano Caneva, palmarino. **R.P.**

Dal 2017 al 2020

Riconfermato Marco Piano alla presidenza della Pro Palma

Per tre anni consecutivi, dal 2017 al 2020, Marco Piano rimarrà alla guida come presidente della Pro Palma. Nel corso dell'assemblea, Piano ha ricordato le iniziative culturali, turistiche e promozionali che la Pro Palma ha messo in atto. Sono state così ricordate le macchine per costruir fortezze che fanno la loro bella figura in Piazza Grande, la vendita delle rondini di plastica (un'iniziativa dell'Outlet di Aiello) il cui ricavato è servito per lavori di sistemazione del basamento dello stendardo, la collaborazione con il Giro d'Italia e, di recente, la presentazione del libro "1900 – 2000. Palmanova con rinnovato affetto. La sua gente". Una pubblicazione che ha riscosso le simpatie dei palmarini.

Il sindaco di Palmanova, Martines, presente alla serata, ha riconosciuto il lavoro importante svolto dalla Pro Palma sotto la presidenza di Piano nello scorso triennio e la necessità di una sinergia tra la Pro Loco e l'amministrazione comunale.

Si è proceduto poi alla nomina del nuovo direttivo. Oltre a Piano, riconfermato nella carica di presidente con 26 voti, ne faranno parte Luca Musuruana, vicepresidente, Tiziana Ciaccia, segretaria tesoriera, Marco Bordignon, Andrea Sailis, Nicola Fiorino, Simone Ceruso e Giovanni Battista Minchella. Revisori Livio Padovan, Samantha Vrech e Franco Simonutti. Probiviri Adriana Danielis, Giorgio Mucelli, Vito Iacovino. **(s.b.)**

Unesco sempre più vicino

È arrivata al Comune di Palmanova la conferma che l'Icomos, organismo consultico dell'Unesco, ha valutato positivamente la proposta di candidatura delle "Opere di difesa veneziane tra il XV e il XVII secolo" per l'iscrizione nella Lista del patrimonio mondiale.

I siti di terra e di mare sono Bergamo, Palmanova e Peschiera del Garda per l'Italia, Zara e Sebenico in Croazia e Cattaro in Montenegro.

Europa bella e incompiuta e la storia degli Uscocchi

L'Europa geograficamente espressa. Nel riquadro la Presidente del Circolo Comunale di Cultura prof. Osti e il relatore prof. Cressati. *(fotoservizio Essebi)*

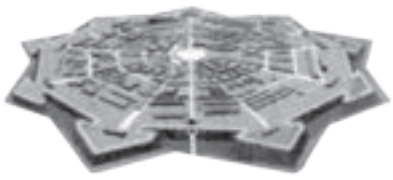
Il Circolo comunale di cultura, presieduto dalla prof. Gianna Osti, ha organizzato, in collaborazione con l'Ute di Palmanova, nel Salone d'onore del Palazzo comunale due conferenze, una dedicata all'Europa e l'altra alla storia degli Uscocchi. È stato il prof. Claudio Cressati a trattare il primo argomento, mentre il secondo è stato trattato dall'arch. Umberto Matino.

L'Unione europea, a sessant'anni dal trattato di Roma. Il docente universitario, in modo esauriente e attuale, ha intrattenuto per quasi due ore il pubblico presente."Il processo di integrazione europea – ha esordito Cressati – è stato oggetto di consensi ma anche di perplessità. Dopo le due guerre mondiali si è fatta avanti la possibilità della nascita di una Federazione europea che però si scontrava con la perdita della sovranità dei singoli Paesi. Ora? Una bella e incompiuta. Incompiuta perché la sua realizzazione non è avvenuta in un quadro economico, politico e sociale comune".

Anche la storia degli Uscocchi è stata motivo di interesse. Non è certa la provenienza degli Uscocchi poiché si fa risalire la loro origine a gruppi di profughi cristiani sfuggiti all'invasione turca della Serbia e dell'Ungheria. Si organizzarono per mettere in difficoltà sia Venezia che i Turchi disturbando il commercio marittimo ottenendo l'appoggio degli Austriaci.

P.R.

Città che legge



Con la qualifica di "Città che legge" si intende riconoscere e sostenere la crescita socio-culturale delle comunità attraverso la diffusione della lettura come valore riconosciuto e condiviso, in grado di influenzare positivamente la qualità della vita individuale e collettiva. Questa qualifica viene rilasciata a quelle amministrazioni che si impegnano a svolgere con continuità politiche pubbliche di promozione della lettura sul proprio territorio. La città di Palmanova può fregiarsi di questo riconoscimento, rilasciato dal Centro per il libro e la lettura, in accordo con l'Associazione nazionale Comuni italiani e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

R.P.

Pillola in friulano

Ogni mat al pâr savi cuant ch'al tâs.

Ogni matto sembra savio quando tace.

SOTTOSELVA • JALMICCO

Per la Festa della Patria

Liturgia in friulano

Jalmicco ha voluto essere presente moralmente in occasione della Festa della Patria del Friuli, celebrata, con molta partecipazione, a Sappada il 3 aprile. Lo ha fatto con la liturgia domenicale nella chiesa di Santa Maria Maddalena,. Alle 10.30 è stata celebrata una Liturgia della Parola in lingua friulana. Al termine la Pro Loco Jalmic ha organizzato una bicchierata.

L.M.

Nuovi punti luce

Lavori pubblici nelle frazioni

Verrà potenziata la pulizia delle principali vie delle frazioni.

Sono stati inseriti nuovi punti luce sia a Jalmicco che a Sottoselva. Sono in programma l'inizio dei lavori di asfaltatura di via Mazzini nella zona industriale e il completamente della riqualificazione di via Gorizia a Jalmicco. Saranno completati anche i lavori dei marciapiedi di via Caterina Percoto.

L'amministrazione comunale conta di appaltare entro l'anno i lavori dell'ultimo tratto dei marciapiedi di via Marconi a Sottoselva.

Un sabato al mese il sindaco sarà a disposizione dei cittadini nelle frazioni per sentire le due comunità.

A Sottoselva

L'addio all'artista Bruno Fedrighelli

Sono stati celebrati lunedì 5 giugno i funerali dell'artista Bruno Fedrighelli, 70 anni, che si era stabilito a Sottoselva. Originario di Urbino Fedrighelli ha insegnato incisione all'Istituto d'arte Sello di Udine ed aveva dedicato le sue attenzioni anche a Palmanova, firmando una cartella con tre stampe dedicate a Porta Aquileia, allo Stendardo e ai bastioni. È deceduto improvvisamente scendendo le scale di casa.

Anna Venturini invitata all'Università di Los Angeles

Una bella soddisfazione per Anna Venturini, sudentessa universitaria di Jalmicco che è stata invitata negli Stati Uniti per un intervento sulle scienze occulte nella Francia del '600. La conferenza aveva come titolo "Approaching the unknown: The saw it with their own eyes" (Si avvicina l'ignoto: e lo vedono con i propri occhi) organizzata dall'Ucla (University of California) di Los Angeles, incentrata sul tema dell'incontro con l'ignoto nella prima età moderna.

"In realtà – ci ha detto la stessa Anna – non si tratta di niente di straordinario, giacché nel mondo universitario anglosassone partecipare alle conferenze in giovane età è la prassi e molti miei colleghi studenti fanno continuamente esperienze simili". " Io – continua - ho inviato un abstract della mia ricerca e l'argomento è piaciuto e di conseguenza sono stati invitata a presentarlo alla conferenza. È stata un'esperienza – conclude Anna – per me molto formativa e mi ha fatto piacere poter cogliere questa opportunità".

Brava Anna e congratulazioni! **Sbert.**

Un tempo le rogazioni

In tempi passati era usanza fare per tre giorni delle processioni attraverso le nostre campagne per implorare a Dio il buon raccolto.Erano organizzate al mattino presto e tra i ragazzi c'era anche una gara per parteciparvi.

Il corteo partiva dalla chiesa si snodava lungo le vie del paese e poi si dirigeva dov'erano i campi lavorati dai contadini.

Queste rogazioni, così si chiamavano, sono state eliminate nei tempi moderni.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Festa dei Campetti 2017

Anche il meteo è stato contagiato dall'entusiasmo dei genitori della Scuola dell'Infanzia Regina Margherita di Palmanova

E proprio con questo spirito, i genitori danno il benvenuto alle famiglie dei nuovi iscritti, che una volta ambientati a livello scolastico, entrano così a far parte anche di questa grande Famiglia, dove il calore umano che emana, stupisce, incuriosisce ed incanta chi guarda dall'esterno. Ma, è l'impegno e il contributo che ogni genitore apporta a suo modo, il vero segreto di questi genitori e che rende ogni evento a cui prendono parte, "speciale". Solitamente a questa festa ne segue un'altra, anch'essa molto sentita dalle famiglie, anche se organizzata a livello scolastico: la Festa della Pace.

Val&V

L'anno 1917

Palmanova dopo Caporetto

È stata una interessante mostra fotografica quella allestita in Piazza nell'ex Presidio militare grazie al supporto organizzativo del direttore del Museo, colonnello Massimiliano Fioretti e dei suoi collaboratori, dell'Associazione Filatelica e dell'Università della Terza Età. Le fotografie esposte riguardavano Palmanova nell'anno 1917 dopo Caporetto. Molti i visitatori provenienti da tutte le parti d'Italia e anche dall'estero. La maggior parte delle foto appartiene all'archivio di Giorgio Savorgnani.

G.S.

Lutto

Bianca Grillo

È morta a Spoleto il 26 maggio, ospite della sorella Gianna e dei nipoti Betta e Francesco. Aveva 85 anni ma li portava molto bene. Simpatica, amica di tutti, palmarina convinta. Bianca era una di quelle figure che quando se ne vanno, e lo fanno sempre con la massima discrezione, lasciano un vuoto incolmabile perché la loro presenza era garanzia di quel piacevole stare insieme che è sempre più raro. Bianca ti ricorderemo sempre con simpatia e affetto. Mandi.

S.B.

Alessandro Clauiano è cavaliere

È stato nominato cavaliere nel gennaio di quest'anno, ma proclamato il 2 giugno nel corso di una cerimonia tenutasi al Teatro Giovanni da Udine. Il riconoscimento gli è stato attribuito anche per i suoi contributi alla vita palmarina.

Riconoscimenti a Franco Romano

Per il presepe che Franco Romano ha allestito per anni in Duomo, ha ottenuto riconoscimenti da varie persone. Monsignor Angelo Del Zotto, di recente, gli ha scritto una lettera per mettere in risalto il suo impegno di artista e credente. Il solerte Franco ha inviato un filmato, girato da Bepi Bolzan, alla segreteria del Vaticano. La Segreteria ha scritto: "Porge distinti saluti e, nel comunicare che quanto è stato inviato al Sommo Pontefice è regolarmente pervenuto a destinazione. La Segreteria di Stato esprime a Suo nome viva riconoscenza per il premuroso pensiero e ne partecipa la Benedizione, pegno di abbondanti grazie celesti".

Atteso spettacolo

"Il Volo" in Piazza Grande

C'è grande attesa per lo spettacolo, in programma sabato 8 luglio, in Piazza Grande a Palmanova. I tre tenorini, che hanno mietuto successi un po' ovunque interpretando note canzoni, approderanno a Palmanova per esibire la loro bravura e il loro coinvolgimento in quelle canzoni che hanno fatto la storia del nostro Bel Paese.

L'Oasi felina

Sabato 8 luglio a Palmanova sarà la Giornata dedicata all'oasi felina di via Rota seguita da anni da Rita Cressatti con l'appoggio dell'associazione UADA. Servirà per raccogliere cibo e offerte per la cinquantina di gatti ospiti dell'oasi che sarà aperta per i visitatori dalle 8.30 alle 12.30 e delle 15.30 alle 19. Rita ogni giorno, comunque, è presente nell'oasi dalle 6 alle 8.30 e dalle 15 alle 16.30. Nel gruppo dei gatti presenti a Palmanova ci sono Obama, Michelle, Natalina e Libero, come il vento.

Anagrafe parrocchiale

NUOVI CRISTIANI
3. **Elia Mania**, batt. 16 aprile
4. **Matteo Luigi Tortolo**, batt. 23 aprile
5. **Lavinia Antoniutti**, batt. 25 giugno
6. **Edoardo Burzacchini**, batt. 25 giugno
5. **Chiara Castagna**, batt. 25 giugno

Jalmicco
1. **Caterina Lorenzut**, batt. 30 aprile
2. **Nina Pauletig**, batt. 30 aprile

NUOVI FOCOLARI
2. **Massimo Baldin e Cinzia Doria**, 10 giugno
3. **Enrico De Luca e Barbara Terenzani**, 24 giugno

Jalmicco
1. **Antonio Iadevaia e Serena Liberale**, 24 giugno

NELLA CASA DEL PADRE
19. **Fabrizia Cortella de Leo** a.65 †29 marzo
20. **Francesco Maccariello** a.62 †3 aprile
21. **Sergio Stel** a.84 †21 aprile
22. **Agostino Valentino** a.68 †26 aprile
23. **Elodia Marcuzzi Zamparo** a.99 †3 maggio
24. **Juanita Gorza Quadretti** a.97 †5 maggio
25. **Anna Pastorutti Bassi** a.88 †13 maggio
26. **Gerardo Antonio Parente** a.68 †24 maggio
27. **Luisa Gon Ceccotti** a.77 †25 maggio
28. **Bruno Fedrighelli** a.70 †29 maggio
29. **Save Sperandio** a.91 †2 giugno
30. **Corrado Agostinetto** a.89 †9 giugno
31. **Leonardo Matera** a.79 †9 giugno

Jalmicco
1. **Antonietta Strizzolo** a.90 †6 maggio
2. **Roberto Dal Bello** a.52 †8 giugno

Offerte

IN MEMORIA DI:
Propri defunti, N.N. € 80
Lucio Spangaro, i familiari € 170
Gemma Bolzani, la nipote Alice € 30
Domenico De Juliis, i familiari € 50
Antonio Sica, i familiari € 50
Propri defunti, N.N. € 25
Ida e Olindo Ferigo, i famigliari € 40
Mario e Licia Fedrigo, N.N. € 150
Sergio Stel, la figlia e la nipote € 50
Igino Fomtana, N.N. € 10
Defunti fam. Cortella - de Leo, N.N. € 300
Juanita Gorza, N.N. € 50
Silvana Grion, i familiari € 100
Elvia De Nardo, N.N. € 50
Elodia Marcuzzi, la figlia € 100
Giuliano Finotti, la moglie e il figlio € 50
Ferdinando Macoratti, N.N. € 40
Gerardo Parente, la moglie e le figlie € 100
Juanita Quadretti, i familiari € 20
Franco Gorza, i familiari € 50
Corrado Agostinetto, Giuliana € 100

VARIE:
Battesimo Elia Mania, € 50
Matrimonio Davide e Raimunda Milocco, € 100
Battesimo Giorgia De Martino, € 50
Benedizione della casa, Valentino Vinci € 20
60° anniversario di matrimonio di Mario Bertoli e Alda Boscutti, € 50
50° anniversario di matrimonio di Gianni Budai e Assunta Tonon, € 100
Associazione Arma Aeronautica, € 50
Pro Duomo Confraternita della Ss.ma Annunziata € 180, **Lucia Caputo** € 30, **Cicci Bertoldi** € 40, **Cresimati adulti**, € 120, **N.N.** € 30, € 50, € 20, € 50, € 40.

A tu per tu

I Bastioni un nostro patrimonio

SILVANO BERTOSSI

Dieci milioni di euro per opere pubbliche. Questa è la cifra assegnata, nel bilancio di previsione, per i prossimi tre anni che sarà così suddivisa: 7,5 milioni per il sistema di fortificazioni (bastioni, lunette, caserme), 2,5 milioni per il miglioramento dell'arredo urbano (illuminazione pubblica e interventi nelle frazioni).

I bastioni vanno seguiti e tutelati perché rappresentano per Palmanova una delle risorse più importanti del nostro patrimonio storico.

Sono molti gli studiosi (anche stranieri) e gli appassionati che vengono a vederli per rendersi conto dei grandissimi lavori di difesa attuati alla fine del Cinquecento dalla Serenissima Repubblica di Venezia.

Passeggiate nella storia

Palma, cavallo di Troia

ALBERTO PRELLI

L'espressione del titolo è un paragone di Angelo Franchi, cancelliere di Gradisca, quando il 3 gennaio 1615 stilò una relazione per l'Arciduca sulla situazione del Friuli arciducale dopo la realizzazione di Palma. Egli scriveva: "Potrei dire che non sia angulo, né parte di questo Capitanato, che non sia stato intaccato" dai Veneziani. "Comincerò dal forte di Palma, poiché da quello, come dal cavallo trojano, è uscita la congerie, il cumulo, la sentina di tutti i mali. Ben lo hanno sentito et provato li poveri sudditi di Sua Altezza Serenissima" e la "camera" (cassa) dello stato. Infatti, la Repubblica si era permessa di far "passare per il fiume di Cervignano, biade, vini, travi, sassi, calcina et altro senza pagar il dovuto datio". Pochi anni dopo la fondazione di Palma il Provveditore Marcantonio Memmo, vedendo di quanto "comodo" era il fiume Ausa per la piazzaforte e per "levar l'utile" alle casse arciducali, ordinò, "sotto pene gravissime", a tutti i "patroni di barche et altri vascelli, che conducevano merci per il Friuli, dovessero dar da

capo alla ripa di là dal fiume al loco di Pradiciolo et ivi iscaricarle" e lì caricare quelle da portare fuori dal Friuli. Così veniva usurpato l'uso del fiume, che era di "indubitada ragione" arciducale e privava la "camera d'un grandissimo utile".

Il Memmo, inoltre, scavò il "taglio, ovvero fossa", per giungere "per acqua fin sotto la fortezza. Poi, non essendo riuscito", fece "fabricare" a Muscoli, che era "meta et termine tutte le barche et merci". Nello stesso tempo egli "fece fare una palificata sopra il canal del fiume di Cervignano verso Maran per un buon miglio et l'istesso sopra il canal di Medudola" verso l'Ausa, allo scopo di "impadronirsi della bocca del fiume" e impedire il pagamento dei dazi dovuti.

Ancora, "quelli di Palma, armata manu, si misero a far la spianada sopra la riva destra del fiume di Cervignano, cominciando al loco di Pradizzol" venendo verso Muscoli, per realizzare la "strada di poter con un cavallo tirar l'alzana". Sempre "armata manu" gettarono a terra il ponte dell'Ausa e fecero un "portello levatojo" per far passare le "barche grandi senza levar l'albore". Avendo il "datiaro" fermato alcune barche, che non avevano pagato il dazio, i "satelliti di Palma chiusero le acque, dette dei Monari, della villa di Joanniz", territorio arciducale, e le fecero "sboccar nella cava di Palma per farla navigabile".

Con la scusa del "contaggio di Trieste et altri lochi", costruirono nel territorio arciducale, vicino al ponte di Cervignano, una "casetta, detta da loro della sanità", accanto alla quale fabbricarono un "magazzino per conservar e ricever più commodamente le merci che ivi si fermavano. Di presente in quel loco vi sono fornazzi [fornaci], che di continuo cuoceno lavorieri per servizio della fortezza".

Palmafrasando

Parole, frasi, modi di dire

FRANCO FINCO

Suca Baruca

Suca barùca o *suca marìna* è il nome in dialetto veneto palmarino della zucca vernina, largamente coltivata nella Pianura Padana inferiore, di forma rotondeggiante ma schiacciata e di dimensioni spesso notevoli. Si mangia lessa, fritta, cotta in forno, oppure nel minestrone, nel risotto, nei ripieni. Ma l'espressione si riferisce anche a persona sciocca, zuccone. Voce nota in pressoché tutti i dialetti veneti come *suca* o *zuca barùca*, ma si dice anche *zuca de scorzo duro*, *zuca marìna*, *zuca de inverno* e *zuca santa*; in friulano *çucje barùcje*. Citata nelle commedie di Goldoni, p. es. ne "Le baruffe chiozzotte" (1762, I, II). La prima parte del nome *suca* o *zuca* risale al latino tardo CUCUTIA, così come l'italiano *zucca* e il friul. *çucje* e *coce*. La seconda parte *barùca* proviene verosimilmente dal lat. VERRŪCA, con riferimento alla buccia verrucosa. Meno probabile l'ipotesi di un'origine dalla parlata giudeo-veneziana *barūkh(e)* "benedetto, santo" come calco di *zuca santa*.

Si ringraziano i lettori che hanno segnalato alla redazione del "Palma" parole ed espressioni in dialetto palmarino. Per eventuali nuove segnalazioni: indirizzo e-mail, francofinco@hotmail.com

La redazione